

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 11 (2009)
Heft: 2

Artikel: La stagione del rilancio
Autor: Bignasca, Nicola / Bussetti, Marco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001224>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

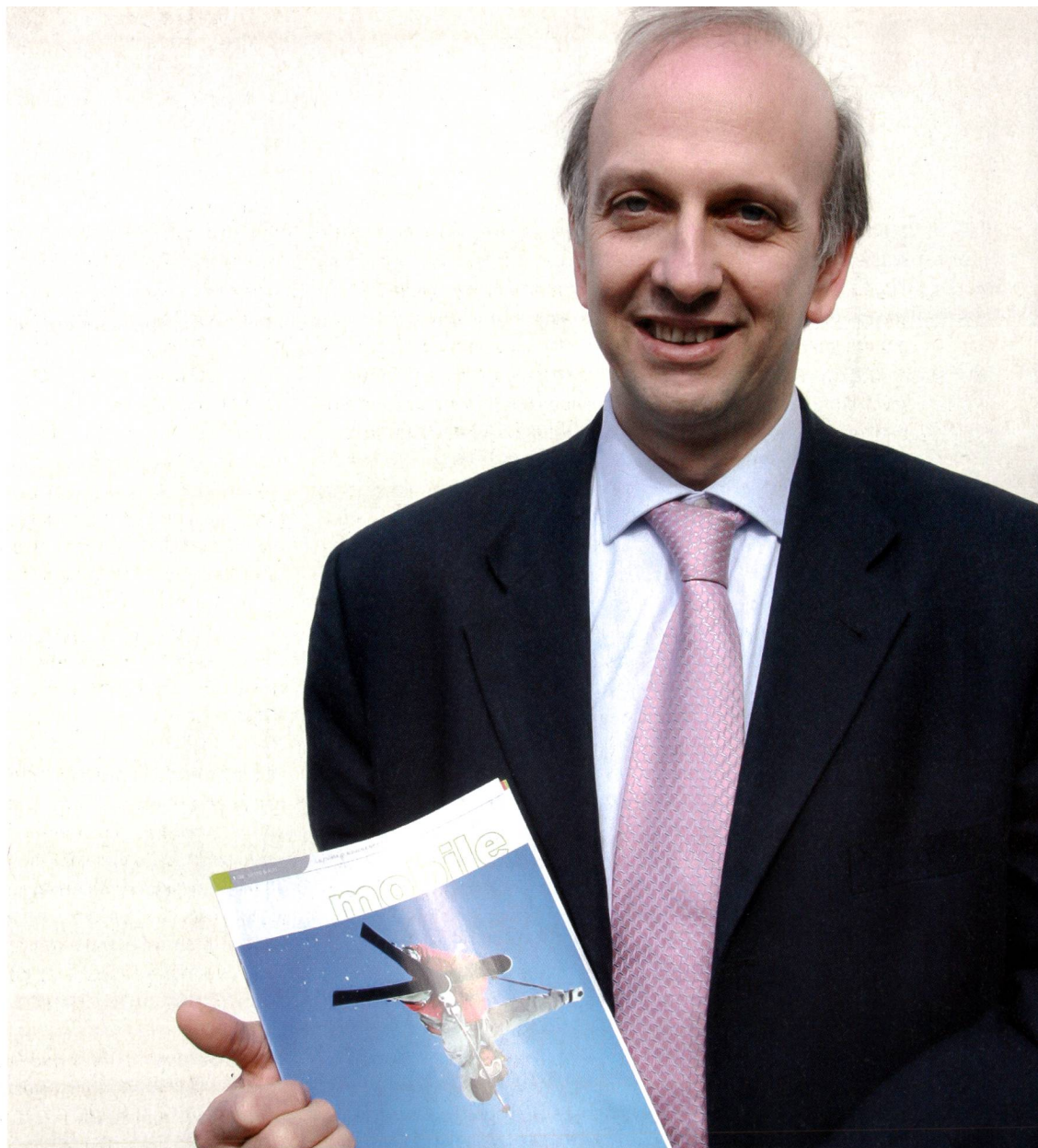
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



La stagione del rilancio

È il dirigente tecnico dell'Ufficio scolastico regionale che coordina tutta l'attività motoria e sportiva delle scuole lombarde. Marco Bussetti presiede una commissione istituita dal Ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini che ha come obiettivo di rilanciare l'attività sportiva nella scuola italiana.

Intervista di Nicola Bignasca; foto: Guido Santinelli

«mobile»: Qual è lo stato di salute dell'educazione fisica in Italia? **Marco Bussetti:** Sappiamo bene che l'educazione fisica in Italia non vive un momento bellissimo. Il Governo e il Ministro Mariastella Gelmini ne hanno sollecitato un rilancio. L'obiettivo è quello di recuperare quel gap che ci separa dal resto dell'Europa e da altri paesi più virtuosi valorizzando il ruolo e la figura del docente di educazione fisica. Per far ciò occorre che la collaborazione tra il mondo dello sport e quello della scuola sia adeguata ai bisogni dei nostri giovani attraverso un'intesa vera e perfetta.

L'educazione fisica fa fatica a trovare un suo spazio ben definito nelle scuole primarie. Ora si vuole introdurre il maestro unico. Non ci sarà dunque spazio per il laureato in scienze motorie. È ormai da tutti riconosciuto che la pratica motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per la formazione della personalità, la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea. Oltre agli innumerevoli studi in campo scientifico che evidenziano i benefici condizionali e coordinativi per i soggetti in età evolutiva, ve ne sono altri che dimostrano come l'attività motoria risulti determinante per la formazione del carattere, la cura della propria persona e del proprio benessere, lo sviluppo e il mantenimento di un corretto equilibrio psico-fisico, con il conseguente miglioramento della qualità della vita e di una positiva attitudine all'inclusione sociale. L'introduzione del maestro prevalente è un'iniziativa del Governo che ha una sua logica e ragione che va capita e sostenuta. Per quel che riguarda la nostra disciplina, sono le maestre stesse che sollecitano la presenza del consulente specialista, in quanto in ambito formativo è indispensabile proporre un'attività che abbia dei contenuti metodologici e didattici di spessore. Per queste ragioni, il Ministero anche quest'anno ha sostenuto interventi di potenziamento delle attività motorie nella scuola primaria, assegnando uno stanziamento da destinare alla realizzazione di progetti presentati dalle singole scuole, relativi alla pratica motoria e presportiva. Tali iniziative dovranno essere attuate da docenti laureati in scienze motorie o diplomati I.S.E.F.

Nelle scorse settimane, il Ministero dell'istruzione ha tentato di escludere il voto di educazione fisica dal calcolo della media dei voti per l'ammissione all'esame del primo e del secondo ciclo nonché dalla determinazione del credito scolastico. Poi è tornato sui suoi passi. Si tratta di un articolo di un decreto legislativo del 1994 che non fu mai abrogato e che è emerso nel corso della regolamentazione sulla valutazione. Appena accortasi il Ministro è intervenuto riportando la valutazione di educazione fisica a concorrere alla determinazione della media dei voti.

Come giudica la qualità dei servizi e delle infrastrutture messi a disposizione dei docenti di educazione fisica? Purtroppo, non tutte le scuole italiane possono usufruire di impianti idonei allo svolgimento ottimale delle lezioni di educazione fisica. Nell'ultimo decennio, in Italia, si è realizzato un processo in cui la riforma della scuola e la riorganizzazione dello Stato si sono integrate, culminando, per quanto concerne la prima, nel riconoscimento costituzionale dell'autonomia scolastica e, per quanto riguarda la seconda, nel decentramento di compiti e funzioni dallo Stato agli Enti Locali, in particolare Province e Comuni che hanno favorito una maggiore attenzione e sensibilità a favore dei bisogni della scuola, compreso l'adeguamento e lo sviluppo degli impianti sportivi.

Da osservatore esterno, noto che i docenti di educazione fisica italiani sono dotati di molta inventiva e fantasia. Come giudica il loro operato? I docenti sono una risorsa fondamentale. La creatività fa parte dell'essere docente. È importante saper cogliere le potenzialità e trasformarle in opportunità. Sapersi a volte adattare alle situazioni è un segno di intelligenza e di professionalità.

In Italia, c'è una forte progettualità che parte dalla base e che coinvolge gli Enti locali. Ciò dipende dalla sensibilità e dalla forza propositiva che il mondo politico dimostra verso la scuola e verso i bisogni

della famiglia e dei nostri giovani. Questa attenzione verso gli aspetti sociali e formativi è molto forte sul territorio. Dobbiamo impegnarci a creare dei cittadini competenti e attenti ai valori veri della nostra società. Questi impulsi provenienti dalla base sono stati facilitati, come detto precedentemente, dalla modifica del titolo V della Costituzione che ha decentrato compiti e funzioni dallo Stato agli Enti Locali.

Il progetto Motorfit ha permesso di fare il punto della situazione sull'effettivo stato di benessere degli alunni lombardi. È stato importante realizzare questa indagine, in quanto erano dati che mancavano totalmente. Questa ricerca è un punto di partenza importante per poter elaborare un piano di lavoro che possa essere confrontato nel tempo e possa produrre dei risultati soddisfacenti. È un'analisi molto utile che ci servirà per avere un confronto con altre realtà nazionali e per dare degli indirizzi agli insegnanti affinché essi utilizzino un metodo uniforme e oggettivo nell'eseguire il proprio lavoro.

Quale risultato di questa indagine l'ha colpito maggiormente? In linea generale i risultati emersi ci confortano; rispetto ai coetanei di altre nazioni, gli alunni lombardi non sono lontani dagli standard di riferimento nelle varie abilità motorie testate. Il problema si pone all'inizio della fase adolescenziale in cui subentra l'abbandono delle attività sportive, con la conseguente perdita del prezioso lavoro precedentemente svolto. Lo spirito del benessere personale e della salute deve prevalere anche nei nostri giovani e passare in primo piano rispetto ai risultati agonistici.

Ci parli dei compiti della nuova Commissione istituita dal Ministro Gelmini. La Commissione voluta dal Ministro e da me presieduta ha la priorità di rilanciare la figura dell'insegnante di educazione fisica nel contesto educativo della scuola italiana e di rivalutare il suo ruolo nella promozione delle attività sportive. Il gruppo di lavoro intende affrontare questo compito con tanta passione e umiltà, avendo chiari gli obiettivi da perseguire e ponendo attenzione verso qualsiasi osservazione o suggerimento, al fine di rivalutare la disciplina dell'educazione fisica a 360 gradi, compreso il prezioso ruolo svolto dai coordinatori di educazione fisica e sportiva.

I docenti si attendono un rilancio dell'educazione fisica. Quali sono i prossimi passi? Prossimamente la Commissione proporrà al Ministro il progetto; sono convinto delle reali attenzioni dimostrate dal Ministro Mariastella Gelmini e dall'Onorevole Giancarlo Giorgetti della Lega Nord verso le proposte che possono rilanciare l'intero sistema sportivo scolastico.

Il suo auspicio personale? Mi piacerebbe che si giungesse ad una completa integrazione tra l'educazione fisica nella scuola e lo sport associativo, seppure nel rispetto dei ruoli e delle finalità, affinché si moltiplichino per i nostri ragazzi, magari in scuole ad indirizzo sportivo, le opportunità di praticare un'attività multidisciplinare.

Ritengo che il rilancio della figura del docente di educazione fisica nel contesto della scuola e della formazione sportiva, sia imprescindibile e, poiché la finalità principale è quella del benessere dei nostri ragazzi, vorrei riuscire ad estendere il più possibile la loro partecipazione ad ogni livello in questo processo di cambiamento. ■

Contatto: marco.bussetti@istruzione.it